

Contro l'inquinamento l'America investe negli "alberi-spugna"

Il business delle foreste

DAL NOSTRO INVIATO
FEDERICO RAMPINI

SAN FRANCISCO — «Ci sono alberi che divorano l'anidride carbonica come i bambini mangiano i dolci. Se esagerano diventano obesi. Sta accadendo alle nostre betulle, dalla West Coast al Minnesota». La bulimia delle betulle americane, i cui ritmi di crescita sono accelerati del 50% negli ultimi 50 anni, sta facendo impazzire gli scienziati botanici come Christopher Cole. Ma è anche una buona notizia per l'ambiente.

Le foreste, che coprono il 30% della superficie del pianeta, hanno un ruolo cruciale nella lotta al cambiamento climatico. Sono le "spugne" più efficaci per assorbire le emissioni di CO2 create in ec-

La terra col fiatone
L'inquinamento
Il pianeta non ce la fa più a smaltire la presenza dell'uomo. Dal 2000 al 2008 la CO2 emessa dall'uomo in atmosfera è aumentata del **30%**
(Nature Geoscience)

L'atmosfera
L'uomo produce CO2 a un ritmo il 44% più elevato di quello che l'atmosfera riesce a smaltire
(Global Footprint)



cesso dall'uomo. Manon tutto il verde è uguale. Di qui l'attenzione crescente rivolta ai tipi di alberi, e l'interesse alla riforestazione che coinvolge attori diversi, con alleanze un tempo impensabili tra il grande capitale e gli ambientalisti.

Lo studio sulle betulle è stato pubblicato dai ricercatori della University of Wisconsin-Madison sull'autorevole rivista scientifica Global Change Biology. E' la conferma che il cambiamento climatico provoca sorprendenti risposte di adattamento nell'ecosistema.

Gli alberi assorbono anidride carbonica nella fotosintesi, immagazzinano CO2 nelle foglie e nel legno. Salvo rilasciare la stessa CO2 nell'atmosfera quando bruciano. Per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, è nostro interesse aumentare la quantità di CO2 che i boschi assorbono, e prolungare il periodo in cui l'anidride resta "sequestrata".

Per questo gli scienziati attirano l'attenzione sul tipo di alberi che piantiamo: ci sono piante-spugne ben più voraci di altre. Michael Keown, dirigente dello United States Forest Service, spiega che «già oggi le aree boschive degli Stati Uniti catturano il 15% di tutti i gas carbonici del paese, ma in futuro possono fare molto di più». La capacità di sequestrare CO2 nelle cosiddette foreste umi-

Le emissioni
Un collasso dell'economia è l'unica soluzione per ridurre le emissioni. La provocazione di un fisico dell'università dello Utah secondo cui con l'economia attuale l'uomo non riuscirà mai a ridurre le emissioni
(Climatic Change)

Gli oceani
La capacità di assorbimento si è molto ridotta. La riduzione della capacità di "ripulire" l'atmosfera attraverso la fotosintesi del plankton vegetale è iniziata negli anni '80 e si è accentuata dal 2000
(Studio Nature)

Le piante
Riescono ad assorbire l'anidride carbonica prodotta dall'uomo in quantità non superiore al **43%**
(Nature Geoscience)

Le risorse
La terra impiega **18 mesi** a rigenerare le risorse consumate dall'uomo in un anno
(Global Footprint)

In alcune località l'amministrazione dell'Oregon ha deciso di prolungare di 50 anni il ciclo di taglio

In queste zone il carbonio atmosferico sequestrato è cresciuto del 15%

Le foreste della costa nord occidentale rappresentano un 14% dell'intera biomassa degli Usa

Il ritmo di crescita delle betulle negli Stati Uniti si è accelerato del 50% negli ultimi 50 anni

Le betulle sono considerate "spugne" efficaci per assorbire le emissioni di CO2 create in eccesso dall'uomo

Lo studio è stato pubblicato dai ricercatori della University of Wisconsin-Madison

Le foreste possono contrastare meglio l'effetto serra se lasciate invecchiare

Quelle dell'Oregon sono ricche di "pini gialli" (*Pinus ponderosa*)

Le foreste spugna

STATI UNITI
Oregon

de, che abbondano qui sulla West Coast, è «il triplo rispetto a zone dove la vegetazione è più secca». La betulla impazzita è una risposta quasi patologica al cam-

biamento climatico. Ma per alcuni esperti offre un'indicazione utile: perché non puntare sulle piante più ingorde di CO2, e moltiplicare l'efficacia di ogni rifore-

stazione? La riscossa dei boschi diventa un business. Comunque vada il vertice di Copenaghen, il mondo si convertirà agli incentivi econo-

mici per chi riduce le emissioni. In un'economia di mercato questo apre nuove opportunità e scatenava gli appetiti di grandi gruppi capitalistici. Che trovano negli investimenti verdi un duplice ritorno: il beneficio d'immagine e il profitto.

Così la Walt Disney ha appena destinato 7 milioni di dollari per interventi di riforestazione nella regione amazzonica del Brasile, in Congo, sulla costa settentrionale della California, e nella valle del Mississippi. La principale compagnia elettrica californiana, Pacific Gas and Electricity, ha firmato un contratto con la cittadina di Arcata per "mantenere" le sue foreste e sequestrarvi CO2 per i prossimi 100 anni.

Improvvisamente comincia-

Le betulle divorano anidride carbonica più di altre piante e sono per questo molto ricercate

no a spostarsi anche gli equilibri politici. Non tutto il mondo della grande industria rema contro Kyoto 2. Un test cruciale è l'iter parlamentare dell'Energy Bill al Congresso di Washington. Contro la legge ambientale voluta da Barack Obama si è scatenata la lobby delle industrie più inquinanti, rappresentate dalla U. S. Chamber of Commerce (una sorta di Confindustria).

Molti gruppi capitalisti però si sono dissociati da questa battaglia di retroguardia. Per la prima volta il fronte ambientalista — dal Sierra Club al Wwf — si vede spalleggiato da una potenza economica molto tradizionale: l'industria del legname che da sempre controlla vaste zone forestali degli Stati Uniti. Per lo scienziato dell'ambiente Brian Murray della Duke University, il sistema dei "crediti carbonici" nei prossimi anni può restituire ai boschi decine di milioni di ettari. «Questa riscossa delle foreste — dice Murray — sarebbe un'inversione di tendenza secolare, il più grande cambiamento nel paesaggio americano dalla metà dell'Ottocento».

EASYLOTTO
WINCINCIN NEW FOUNDRY
TICKET METAL FLOUR

La leggerezza più costosa del mondo
Lavando i pantaloni del marito, Jane Spheega ha buttato per sbaglio un biglietto vincente della Lotteria da 80 milioni di sterline. Bill Spheega è in carcere dal 1992 per uxoricidio.

L'orologio più Toy del mondo
Collezione Fluo, modello Stardust. Prezzo al pubblico consigliato, a partire da 150 euro.

TOY WATCH
Milano, Roma, Londra, Porto Cervo, nelle migliori gioiellerie e fashion store, toy-watch.it